

Niente contributi, l'Osservatorio a rischio chiusura

Pubblicato: Martedì 27 Ottobre 2015



«**Il 1 novembre Foam13 chiuderà definitivamente**». Foam13 è la fondazione che gestisce l'Osservatorio di Tradate, presente nel Parco Pineta da ormai 10 anni, e la comunicazione della chiusura entro pochi giorni è apparsa all'improvviso, [sulla pagina Facebook ufficiale dell'Osservatorio](#). È però un mistero sulla veridicità di quanto detto, perché i soci, per voce del sindaco **Laura Cavalotti**, **smentiscono che si voglia chiudere la struttura**.

Questa la comunicazione completa comparsa **diffusa dalla pagina Facebook della Foam13**: «Il 1 novembre Foam13 **chiuderà definitivamente**. Questo a causa del taglio dei fondi da parte di provincia e regione, completamente incuranti della visibilità data loro, del lavoro spesso e volentieri gratuito operato da noi volontari, per non parlare di tutti gli sforzi fatti per portare un po' di cultura vera nelle scuole, **e della noncuranza e disinteresse della città** nel cercare di trovare una soluzione. A conti fatti, i fondi che prendevamo erano l'equivalente dei soldi necessari per mettere giù 10 metri di asfalto. Con quei pochi soldi abbiamo portato astronauti, due rocce lunari, organizzato serate e conferenze gratuite, costruito CASPER, ma è evidente che non gliene frega NULLA della cultura»

I soci della Foam13 sono il **Gruppo Astronomico Tradatese, Il Comune e il Parco Pineta**. «Nessuno ha espresso questa decisione – spiega il sindaco Cavalotti -. I soci stanno cercando di ridurre i costi perché l'osservatorio non si mantiene così come è, **con una perdita di bilancio che prosegue tre anni**. Ma la nostra volontà è di tenerlo aperto e continuare con l'attività didattica e la collaborazione del Gat. Non è vero quanto scritto dalla Foam».

L'osservatorio tradatese è **gestito da questa fondazione che conta tre dipendenti** (1 direttore e 2 assunzioni dedicate alla didattica). La proprietà della struttura è **del Parco Pineta**, mentre molta della strumentazione scientifica era stata sostenuta economicamente dal Comune di Tradate (250mila euro), con cui era in corso una convenzione. La situazione di difficoltà economica **riguarda un buco di bilancio di circa 40mila euro**, che coincide con i fondi che venivano dati in passato, ogni anno, dalla **Provincia di Varese**. Questo ente, dopo **i problemi di bilancio evidenziati nell'ultimo anno**, **non ha più potuto dare il contributo** e non sono state trovate altre soluzioni per sistemare la situazione economica.

«La situazione è difficile, ma la volontà di trovare una soluzione c'è – conferma **l'assessore alla cultura di Tradate, Andrea Botta** -. Stiamo lavorando perché l'attività possa proseguire, non so chi abbia deciso questa data del 1° novembre, per noi è totalmente infondata. Lo statuto prevede che in caso la Fondazione non riesca a sostenersi economicamente, **venga messa in liquidazione**. A questo punto, seppur con dispiacere, si proseguirà su questa strada, ma cercando di continuare con l'attività didattica e scientifica. L'obiettivo è di non perdere assolutamente questa realtà».

Manuel Sgarella

manuel.sgarella@varesenews.it